



«L'arte di non morire», con Toni Servillo

Da stasera alla Pergola attraverso le parole di Baudelaire, Dante e i classici greci

Pochi giorni fa, sull'onda del successo di *Parthenope*, il regista Paolo Sorrentino ha annunciato che per il suo prossimo film, dal titolo *La Grazia*, dirigerà per la settima volta l'amico Toni Servillo. Le riprese cominceranno nella primavera 2025. Intanto, l'attore campano che, tra gli altri riconoscimenti, ha conquistato con *La grande bellezza* di Sorrentino il suo quarto David di Donatello e il secondo European Film Award, torna al Teatro della Pergola di Firenze, da stasera (ore 21) fino a domenica (ore 16) con *Tre modi per non morire* — *Baudelaire, Dante, i Greci* di Giuseppe Montesano. Toni Servillo e lo

scrittore e traduttore Giuseppe Montesano collaborano da un ventennio a produzioni di prosa e lirica.

Nel nuovo spettacolo, Servillo accompagna il pubblico in un viaggio teatrale attraverso tre momenti culminanti in cui alcuni poeti hanno messo in pratica «l'arte di non morire», andando alla ricerca della propria vita. Una sorta di antidoto alla paralisi del pensiero. L'atto unico riunisce tre sezioni già portate in scena separatamente: *Monsieur Baudelaire, quando finirà la notte?*, inno alla bellezza come arma per vincere ingiustizia e depressione; *Le voci* di Dante, in cui prendono la parola celebri personaggi della *Divina Commedia*; e *Il fuoco sapien-*

te, la poesia e la filosofia greche per immaginare un futuro diverso. Versi, parole e scene dei testi originali sono accompagnati dalle considerazioni di Giuseppe Montesano, che ne mettono in risalto le tematiche fondamentali e invitano a una comune riflessione.

Dopo l'ultima battuta, stasera Toni Servillo sarà protagonista anche di una speciale cerimonia: Ferruccio Marotti, decano degli studi di storia dello spettacolo (nonché creatore del Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma La Sapienza, animata tra gli altri da Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Carmelo Bene, Peter Brook, Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Dario Fo, Alberto Sordi,

Roberto Benigni) gli donerà l'orologio d'oro da panciotto che Gordon Craig ricevette dal suo maestro Henry Irving il giorno in cui diventò maggiorenne e che tenne con sé fino alla sua morte, nel 1966, per poi donarlo a lui «post mortem». Al rito di passaggio, che avverrà sullo stesso palcoscenico fiorentino su cui Eleonora Duse, nel dicembre 1906, debuttò nel leggendario *Rosmersholm* di Ibsen diretto proprio da Craig, saranno presenti Claudio Longhi, direttore del Piccolo Teatro di Milano — Teatro d'Europa (che produce lo spettacolo) e Marco Giorgetti, direttore generale del Teatro della Toscana.

Caterina Ruggi d'Aragona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio

● Stasera dopo lo spettacolo Ferruccio Marotti donerà a Toni Servillo l'orologio d'oro da panciotto che Gordon Craig ricevette dal suo maestro Henry Irving il giorno in cui diventò maggiorenne



In scena

Toni Servillo sarà alla Pergola da stasera a domenica (*Masiar Pasquali*)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199